

RESOCONTO SOMMARIO

189.

SEDUTA DI GIOVEDÌ 27 MAGGIO 1993

PRESIDENZA DEL VICEPRESIDENTE TARCISIO GITTI

INDI

DEL VICEPRESIDENTE MARIO D'ACQUISTO,
DEL PRESIDENTE GIORGIO NAPOLITANO
E DEL VICEPRESIDENTE ALFREDO BIONDI

INDICE

	PAG.		PAG.
Assegnazione di disegni di legge a Commissioni in sede legislativa	4	dell'Istituto nazionale di previdenza per i dipendenti dell'Amministrazione pubblica (INPDAP) (2535)	14
Dichiarazione di urgenza di una proposta di legge:		Presidente	14
Presidente	4	Azzolini Luciano, <i>Sottosegretario di Stato per il lavoro e la previdenza sociale</i>	14
Albertini Giuseppe (gruppo PSI)	4	Calini Canavesi Emilia (gruppo rifondazione comunista)	14
Calendario dei lavori dell'Assemblea per il periodo 7-25 giugno 1993:		Frasson Mario (gruppo DC), <i>Relatore</i>	14
Presidente	21, 23	Tassi Carlo (gruppo MSI-destra nazionale)	14
Caprili Milziade (gruppo rifondazione comunista)	23	Disegno di legge di conversione (Deliberazione ai sensi dell'articolo 96-bis, comma 3, del regolamento):	
Valensise Raffaele (gruppo MSI-destra nazionale)	23	Conversione in legge del decreto-legge 26 aprile 1993, n. 122, recante misure urgenti in materia di discriminazione razziale, etnica e religiosa (2576)	15
Disegno di legge di conversione (Deliberazione ai sensi dell'articolo 96-bis, comma 3, del regolamento):		Presidente	15
Conversione in legge del decreto-legge 19 aprile 1993, n. 110, recante istituzione		Dosi Fabio (gruppo lega nord)	15

N.B. I documenti esaminati nel corso della seduta e le comunicazioni all'Assemblea non lette in aula sono pubblicati nell'*Allegato A*.
Gli atti di controllo e di indirizzo presentati e le risposte scritte alle interrogazioni sono pubblicati nell'*Allegato B*.

PAG.	PAG.		
Mazzuconi Daniela, <i>Sottosegretario di Stato per la giustizia</i>	15	Bisagno Tommaso (gruppo DC)	17
Pecoraro Scario Alfonso (gruppo dei verdi)	15	Caprili Milziade (gruppo rifondazione comunista)	17
Taradash Marco (gruppo federalista europeo)	15	Cellai Marco (gruppo MSI-destra nazionale)	18
Tassi Carlo (gruppo MSI-destra nazionale)	15	Finocchiaro Fidelbo Anna Maria (gruppo PDS)	20
Zampieri Amedeo (gruppo DC), <i>Relatore</i> ...	15	Fragassi Riccardo (gruppo lega nord)	18
Disegno di legge di conversione (Deliberazione ai sensi dell'articolo 96-bis, comma 3, del regolamento):		Galasso Giuseppe (gruppo repubblicano) ..	20
Conversione in legge del decreto-legge 28 aprile 1993, n. 128, recante proroga dei termini di durata in carica degli amministratori straordinari delle unità sanitarie locali, nonché norme per le attestazioni da parte delle unità sanitarie locali della condizione di handicappato in ordine all'istruzione scolastica e per la concessione di un contributo compensativo all'Unione italiana ciechi (2595)	16	Labriola Silvano (gruppo PSI)	19
Presidente	16, 17	Mattioli Gianni Francesco (gruppo dei verdi)	19
Cellai Marco (gruppo MSI-destra nazionale)	16	Taradash Marco (gruppo federalista europeo)	19
Fiori Publio, <i>Sottosegretario di Stato per la sanità</i>	16	Missioni	3
Frasson Mario (gruppo DC), <i>Relatore</i>	16	Per comunicazioni del Governo alla Camera sullo stato dell'ordine pubblico:	
Labriola Silvano (gruppo PSI)	16	Presidente	24
Maroni Roberto (gruppo lega nord)	17	Barile Paolo, <i>Ministro per i rapporti con il Parlamento</i>	24
Riggio Vito, <i>Sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio dei ministri</i>	17	Bianco Gerardo (gruppo DC)	24
Tassi Carlo (gruppo MSI-destra nazionale)	16	Lo Porto Guido (gruppo MSI-destra nazionale)	23
Vito Elio (gruppo federalista europeo)	16	Sgarbi Vittorio (gruppo liberale)	24
Domanda di autorizzazione a procedere in giudizio (Restituzione di atti)	5	Taradash Marco (gruppo federalista europeo)	23
Domande di autorizzazione a procedere (Esame):		Per comunicazioni del Governo e per lo svolgimento di una interpellanza sulla situazione della Fiat:	
Presidente	5, 6, 7, 8, 9, 10, 11, 12, 13	Presidente	24
Abbatangelo Massimo (gruppo MSI-destra nazionale)	8	Larizza Rocco (gruppo PDS)	24
Ancedda Gianfranco (gruppo MSI-destra nazionale)	12	Mantovani Ramon (gruppo rifondazione comunista)	24
Balocchi Enzo (gruppo DC), <i>Relatore</i>	6, 8	Programma dei lavori dell'Assemblea per il periodo giugno-luglio-agosto 1993:	
Cicciomessere Roberto (gruppo federalista europeo), <i>Relatore</i>	7, 9	Presidente	20, 21
Correnti Giovanni (gruppo PDS), <i>Relatore</i>	5, 6, 11, 13	Bianco Gerardo (gruppo DC)	21
Del Basso De Caro Umberto (gruppo PSI)	10	Delfino Teresio (gruppo DC)	21
Finocchiaro Fidelbo Anna Maria (gruppo PDS)	8, 10	Valensise Raffaele (gruppo MSI-destra nazionale)	21
Margutti Ferdinando (gruppo DC), <i>Relatore</i>	9, 10	Sull'esplosione avvenuta stanotte a Firenze:	
Passigli Stefano (gruppo repubblicano)	6	Presidente	4
Valensise Raffaele (gruppo MSI-destra nazionale)	8	Angelini Piero Mario (gruppo DC)	3
Zoppi Pietro (gruppo DC)	7, 11	Bruno Paolo (gruppo PSDI)	4
Interrogazioni urgenti sull'esplosione avvenuta stanotte a Firenze (Svolgimento):		Buffoni Andrea (gruppo PSI)	3
Presidente	17, 18, 20	Caprili Milziade (gruppo rifondazione comunista)	3
Barile Paolo, <i>Ministro per i rapporti con il Parlamento</i>	17	Cellai Marco (gruppo MSI-destra nazionale)	4
Biondi Alfredo (gruppo liberale)	19	Cioni Graziano (gruppo PDS)	3
		Fragassi Riccardo (gruppo lega nord)	3
		Galasso Alfredo (gruppo movimento per la democrazia: la Rete)	4
		Lo Porto Guido (gruppo MSI-destra nazionale)	3
		Paissan Mauro (gruppo dei verdi)	4
		Passigli Stefano (gruppo repubblicano)	4
		Ratto Remo (gruppo repubblicano)	3
		Sull'ordine dei lavori:	
		Presidente	3
		Ordine del giorno della seduta di domani	24

La seduta comincia alle 11.

MICHL EBNER, *Segretario*, legge il processo verbale della seduta di ieri, che è approvato.

Missioni.

PRESIDENTE comunica che, ai sensi dell'articolo 46, comma 2, del regolamento, i deputati Agrusti, Cariglia, Caveri, Coloni, d'Aquino, Fincato, Mastella e Patria sono in missione a decorrere dalla seduta odierna.

Pertanto i deputati complessivamente in missione sono ventisei, come risulta dall'elenco depositato presso la Presidenza e che sarà pubblicato nell'allegato A ai resoconti della seduta odierna.

Ulteriori comunicazioni all'Assemblea saranno pubblicate nell'allegato A ai resoconti della seduta odierna.

Sull'ordine dei lavori.

PRESIDENTE avverte che, dovendosi procedere nel prosieguo della seduta a votazioni qualificate, che avranno luogo mediante procedimento elettronico, decorre da questo momento il regolamento termine di preavviso di venti minuti.

Sull'esplosione avvenuta stanotte a Firenze.

MILZIADE CAPRILI ricorda che stanotte è avvenuta a Firenze una grave esplosione che ha causato cinque morti,

numerosi feriti e gravi danni alla Galleria degli Uffizi. Le cause dell'esplosione non sono al momento note, ma recenti notizie di agenzia non consentono di escludere l'ipotesi di un atto terroristico. Dato il particolare clima determinato dal recente attentato di Roma, chiede che il ministro dell'interno venga a riferire immediatamente alla Camera.

PIERO MARIO ANGELINI si associa alle considerazioni svolte dall'onorevole Caprili: è necessario che siano al più presto chiarite le cause del gravissimo incidente.

GUIDO LO PORTO si associa anch'egli alla richiesta che il Governo venga a riferire nella stessa mattinata di oggi in merito all'incidente verificatosi a Firenze.

GRAZIANO CIONI si associa anch'egli alla richiesta formulata, poiché è necessario fare subito chiarezza su un incidente che, in base alle prime notizie di stampa, sembra in realtà essere un attentato.

RICCARDO FRAGASSI si associa anch'egli, a nome dei deputati del gruppo della lega nord alla richiesta di chiarimenti immediati.

REMO RATTO si associa anch'egli alla richiesta: ogni ritardo da parte del Governo nel riferire sarebbe inammissibile.

ANDREA BUFFONI si associa a nome dei deputati del gruppo del PSI alla richiesta formulata dai colleghi testé intervenuti.

ALFREDO GALASSO sottolinea l'urgente necessità di informazioni, in ragione delle preoccupate dichiarazioni da tempo rilasciate dal ministro dell'interno circa le condizioni dell'ordine pubblico.

PAOLO BRUNO osserva che il precisarsi delle notizie diffuse dagli organi di informazione delinea un quadro di preoccupante ritorno della strategia della tensione. Per questo si associa alla richiesta di informazioni da parte del Governo.

MAURO PAISSAN si associa anch'egli alla richiesta.

MARCO CELLAI esprime la profonda preoccupazione della popolazione fiorentina per i fatti verificatisi questa notte: si associa quindi alla richiesta di informazioni, nell'auspicio che si sia trattato soltanto di una disgrazia, alle cui vittime esprime viva solidarietà.

STEFANO PASSIGLI si associa alla richiesta di informazioni sui fatti di Firenze e in generale sugli elementi che hanno recentemente indotto il ministro dell'interno ad esprimere allarme per la situazione dell'ordine pubblico.

PRESIDENTE avverte che il Presidente della Camera, così come il Presidente del Senato, ha già assunto iniziative e si sta adoperando presso il ministro dell'interno nel senso richiesto dagli oratori intervenuti. Assicura che riferirà tempestivamente all'Assemblea su ogni ulteriore sviluppo.

Dichiarazione di urgenza di una proposta di legge.

PRESIDENTE comunica che il prescritto numero di deputati e il presidente del gruppo del PSI hanno chiesto, ai sensi dell'articolo 69 del regolamento, la dichiarazione di urgenza per la seguente proposta di legge:

LUCARELLI: « Modifiche al decreto legislativo del Capo provvisorio dello Stato

13 settembre 1946, n. 233, e al relativo regolamento di esecuzione approvato con decreto del Presidente della Repubblica 5 aprile 1950, n. 221, concernenti l'ordinamento delle professioni sanitarie » (2177).

Avverte che a norma dell'articolo 69, comma 2, del regolamento su tale richiesta potranno prendere la parola, ove ne facciano richiesta, un oratore contro ed uno a favore.

GIUSEPPE ALBERTINI, parlando a favore, fa presente che la proposta di legge n. 2177 modifica i meccanismi elettorali degli organi rappresentativi dell'ordine professionale, mirando a garantire una più corretta rappresentanza e una più ampia partecipazione degli iscritti.

PRESIDENTE, nessuno chiedendo di parlare contro, pone in votazione la dichiarazione di urgenza per la proposta di legge n. 2177.

(È approvata).

Avverte che, a seguito della deliberazione adottata, il termine già assegnato alla XII Commissione (Affari sociali) per presentare la relazione all'Assemblea sulla proposta di legge n. 2177 è anticipato al 13 giugno 1993.

Assegnazione di disegni di legge a Commissioni in sede legislativa.

PRESIDENTE ricorda di aver proposto nella seduta di ieri, a norma del comma 1 dell'articolo 92 del regolamento, che i seguenti disegni di legge siano deferiti alle sottoindicate Commissioni permanenti in sede legislativa:

alla II Commissione (Giustizia):

« Norme per accelerare lo svolgimento dei concorsi nella magistratura ordinaria » (2578) *(con parere della I, della V e della XI Commissione).*

(Così rimane stabilito).

alla XI Commissione (Lavoro):

S. 1212. — « Misure urgenti per assicurare il funzionamento del Ministero dell'ambiente » (approvato dalla XIII Commissione del Senato) (2690) (con parere della I, della V e della VIII Commissione).

(Costi rimane stabilito).

Restituzione di atti relativi a una domanda di autorizzazione a procedere in giudizio.

PRESIDENTE comunica che il ministro di grazia e giustizia ha trasmesso alla Camera dei deputati, in data 8 febbraio 1993, una domanda di autorizzazione a procedere in giudizio, proveniente dalla procura della Repubblica presso la pretura circondariale di Bologna, nei confronti del deputato Piro per il reato di cui all'articolo 595 del codice penale (diffamazione continuata e aggravata) (doc. IV, n. 186).

La Giunta per le autorizzazioni a procedere in giudizio, nella seduta del 5 maggio 1993, ha preso atto che la querela sporta nei confronti del deputato Piro è stata successivamente rimessa, e che tale remissione è stata accettata dall'interessato.

Poiché, ai sensi dell'articolo 152 del codice penale, la remissione della querela estingue il reato, la Giunta propone che gli atti relativi alla domanda di autorizzazione a procedere di cui al doc. IV, n. 186, siano restituiti al ministro di grazia e giustizia.

(Costi rimane stabilito).

Esame di domande di autorizzazione a procedere.

PRESIDENTE passa ad esaminare la domanda di autorizzazione a procedere in giudizio e ad effettuare atti di perquisizione:

nei confronti del deputato Polverari per concorso — ai sensi dell'articolo 110

del codice penale — nel reato di cui agli articoli 61, numero 2, 81, 319, 319-bis, dello stesso codice (corruzione per un atto contrario ai doveri d'ufficio, continuata e aggravata); per concorso — ai sensi dell'articolo 110 del codice penale — nel reato di cui agli articoli 81 dello stesso codice, 7 della legge 2 maggio 1974, n. 195 e 4 della legge 18 novembre 1981, n. 659 (violazione delle norme sul finanziamento dei partiti politici, continuata); per concorso — ai sensi dell'articolo 110 del codice penale — nel reato di cui all'articolo 353 dello stesso codice (turbata libertà degli incanti) (doc. IV, n. 108).

Ricorda che la Giunta propone che l'autorizzazione venga concessa.

GIOVANNI CORRENTI, *Relatore*, ricorda che la vicenda si sviluppa da un appalto per il nuovo ospedale di Lecco aggiudicato alla Cogefar-Impresit in spreco alle corrette regole di appalto.

Sarebbero stati versati cinquecento milioni a Gianstefano Frigerio; parte della somma, a detta di questi, sarebbe stata versata al PSI tramite l'onorevole Polverari.

Non appare manifestamente infondata la pretesa punitiva, e dunque la Giunta propone la concessione dell'autorizzazione a procedere. La Giunta ha altresì deliberato di proporre la concessione dell'autorizzazione ad effettuare atti di perquisizione.

PRESIDENTE avverte che, non essendo state presentate proposte in difformità dalle conclusioni della Giunta in ordine alla richiesta di autorizzazione a procedere in giudizio, ai sensi del comma 2-bis dell'articolo 18 del regolamento, le medesime si intendono senz'altro approvate, senza procedere a votazioni. L'autorizzazione a procedere in giudizio è, pertanto, concessa.

Ricorda che è stata altresì formulata richiesta di autorizzazione a compiere atti di perquisizione nei confronti dello

stesso deputato e che la Giunta propone che tale autorizzazione sia concessa.

Ai sensi dell'ultimo periodo del comma 2-bis dell'articolo 18 del regolamento si procederà ora alla votazione della proposta della Giunta.

Avverte che, in conformità al parere della Giunta per il regolamento comunicato all'Assemblea nella seduta del 13 maggio scorso, tale votazione avrà luogo a scrutinio palese, salvo che sia formulata richiesta di votazione a scrutinio segreto ai sensi degli articoli 49 e 51 del regolamento.

Pone in votazione la proposta della Giunta di concedere l'autorizzazione a compiere atti di perquisizione nei confronti del deputato Polverari di cui al doc. IV, n. 108.

(È approvata).

Passa ad esaminare la domanda di autorizzazione a procedere in giudizio:

nei confronti del deputato Abbruzzese per concorso — ai sensi dell'articolo 110 del codice penale — nel reato di cui agli articoli 81 e 323, secondo comma, del codice penale (abuso d'ufficio, continuato) (doc. IV, n. 134).

Ricorda che la Giunta propone che l'autorizzazione venga negata.

ENZO BALOCCHI, *Relatore*, si rimette alla relazione scritta, di cui dà lettura.

La Camera approva la proposta della Giunta di negare l'autorizzazione a procedere in giudizio nei confronti del deputato Abbruzzese (doc. IV, n. 134).

PRESIDENTE passa ad esaminare la domanda di autorizzazione a procedere in giudizio:

nei confronti del deputato Abbruzzese per il reato di cui all'articolo 20, primo comma, lettera c), della legge 28 febbraio 1985, n. 47 (violazione delle norme in materia di controllo dell'attività urbanistico-edilizia) (doc. IV, n. 142).

Ricorda che la Giunta propone che l'autorizzazione venga negata.

ENZO BALOCCHI, *Relatore*, si rimette alla relazione scritta, di cui dà lettura.

STEFANO PASSIGLI chiede, a nome del gruppo repubblicano, la votazione nominale su questa e sulle successive proposte della Giunta, perché ognuno si assuma pienamente la responsabilità del suo voto (*Applausi dei deputati del gruppo repubblicano*).

PRESIDENTE indice la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sulla proposta della Giunta di negare l'autorizzazione a procedere in giudizio nei confronti del deputato Abbruzzese (doc. IV, n. 142)

(Segue la votazione).

Comunica il risultato della votazione:

Presenti	373
Votanti	371
Astenuti	2
Maggioranza	186
Hanno votato <i>si</i>	222
Hanno votato <i>no</i>	149

(La Camera approva).

Passa ad esaminare la domanda di autorizzazione a procedere in giudizio e ad effettuare atti di perquisizione:

nei confronti del deputato Polverari per concorso — ai sensi dell'articolo 110 del codice penale — nel reato di cui agli articoli 61, numero 7), e 317 dello stesso codice (concussione aggravata); per concorso — ai sensi dell'articolo 110 del codice penale — nel reato di cui agli articoli 81, capoverso, e 323, secondo comma, dello stesso codice (abuso d'ufficio, continuato) (doc. IV, n. 154).

Ricorda che la Giunta propone che l'autorizzazione venga concessa.

GIOVANNI CORRENTI, *Relatore*, fa presente che le fattispecie di reato attri-

buite all'onorevole Polverari sono la concessione e l'abuso d'ufficio.

L'onorevole Polverari infatti si sarebbe attivato, in qualità di assessore *pro tempore*, per modificare lo strumento urbanistico del comune di Lecco per attribuire ad un terreno una destinazione edificabile. L'onorevole Polverari è stato chiamato in causa dal signor Antonio Colombo: anche se la vicenda presenta alcuni aspetti da chiarire, la Giunta ha assunto le proprie determinazioni in considerazione della sua incompetenza ad apprezzare la consistenza di indizi e prove.

PRESIDENTE avverte che, non essendo state presentate proposte in difformità dalle conclusioni della Giunta in ordine alla richiesta di autorizzazione a procedere in giudizio, ai sensi del comma 2-bis dell'articolo 18 del regolamento, le medesime si intendono senz'altro approvate, senza procedere a votazioni. L'autorizzazione a procedere in giudizio è, pertanto, concessa.

Ricorda che è stata altresì formulata richiesta di autorizzazione a compiere atti di perquisizione nei confronti dello stesso deputato e che la Giunta propone che tale autorizzazione sia concessa.

Ai sensi dell'ultimo periodo del comma 2-bis dell'articolo 18 del regolamento si procederà ora alla votazione della proposta della Giunta.

PIETRO ZOPPI dichiara che voterà contro questa proposta e contro ogni altra proposta di concessione dell'autorizzazione a procedere: e questa sua posizione deve risultare agli atti della Camera.

PRESIDENTE indice la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sulla proposta della Giunta di concedere l'autorizzazione a compiere atti di perquisizione nei confronti del deputato Polverari (doc. IV, n. 154).

(Segue la votazione).

Comunica il risultato della votazione:

Presenti	371
Votanti	362
Astenuti	9
Maggioranza	182
Hanno votato sì	235
Hanno votato no	127

(La Camera approva).

Passa ad esaminare la domanda di autorizzazione a procedere in giudizio:

nei confronti del deputato Abbatangelo per il reato di cui agli articoli 81, capoverso, 697 del codice penale e 10 della legge 14 ottobre 1974, n. 97 (detenzione abusiva di armi e violazione delle disposizioni per il controllo delle armi, continuata) (doc. IV, n. 159).

Ricorda che la Giunta propone che l'autorizzazione venga concessa.

ROBERTO CICCIOMESSERE, *Relatore*, ricorda che la richiesta di autorizzazione a procedere riguarda il reato di detenzione abusiva di armi e fa seguito alla sentenza del 26 gennaio 1989, contro la quale lo stesso onorevole Abbatangelo ha proposto appello. La Giunta dunque ha ritenuto di proporre la concessione dell'autorizzazione a procedere per consentire lo svolgimento del processo di appello richiesto dallo stesso Abbatangelo, escludendosi ogni intento persecutorio.

PRESIDENTE comunica che il deputato Valensise ed altri deputati nel prescritto numero hanno presentato una proposta motivata di diniego dell'autorizzazione a procedere in giudizio (vedi l'allegato A).

Avverte pertanto che, ai sensi del comma 2-bis dell'articolo 18 del regolamento, si procederà alla votazione della proposta della Giunta di concedere l'autorizzazione a procedere in giudizio nei confronti del deputato Abbatangelo.

Passa alle dichiarazioni di voto.

RAFFAELE VALENSISE osserva che le vicende cui si riconnette l'autorizzazione a procedere si riferiscono a un procedimento diverso rispetto a quello di cui si fa menzione nella relazione della Giunta. In quella occasione, per dimostrare la sua assoluta estraneità ai gravissimi fatti che gli venivano contestati, fu lo stesso onorevole Abbatangelo a richiedere la perquisizione della sua abitazione, nel corso della quale è stato rinvenuto — in un balcone facilmente accessibile dall'esterno — un misterioso involucro contenente alcune pistole, della cui presenza vi è ragione di ritenere Abbatangelo non fosse a conoscenza.

ANNA MARIA FINOCCHIARO FIDELBO osserva che nel corso di un interrogatorio l'onorevole Abbatangelo sostenne di avere annotato i propri movimenti su agende, conservate nella sua casa di Napoli. A seguito di ciò, e non dietro sua richiesta, fu disposta la perquisizione nel corso della quale vennero ritrovate delle armi.

Osserva altresì che la domanda di autorizzazione a procedere in giudizio riguarda un processo di appello promosso dallo stesso onorevole Abbatangelo: è dunque giusto consentirne il regolare corso. Per questo dichiara voto favorevole sulla proposta della Giunta.

MASSIMO ABBATANGELO sottolinea come vi siano molti pregiudizi e molta superficialità nell'esame della vicenda che lo ha coinvolto. Nel premettere che la magistratura, nella vicenda che lo riguarda, ha operato contraddittoriamente, ricorda di avere sempre denunciato la pessima gestione amministrativa della città di Napoli: proprio queste denunce sono state alla base di alcune manovre a sfondo politico tese a screditare la forte presenza del MSI-destra nazionale nel consiglio comunale della città. Oggi è emerso lo sfondo associativo mafioso sul quale si è retto il governo di Napoli, caratterizzato da un'impressionante collusione di politici, magistrati, imprenditori e rappresentanti delle forze dell'ordine.

Tiene a precisare inoltre che fino al 1987 — anno della sua elezione a deputato — egli si è presentato spontaneamente alla magistratura fiorentina per essere interrogato. A seguito di uno di questi interrogatori venne disposta una perquisizione nel suo domicilio di Napoli, finalizzata al recupero di alcune sue agende, nel corso della quale si rinvennero alcune vecchie e inservibili armi da fuoco.

Questo è quanto egli intendeva sottoporre all'Assemblea perché valutasse adeguatamente il suo caso (*Applausi dei deputati del gruppo del MSI-destra nazionale*).

PRESIDENTE indice la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sulla proposta della Giunta di concedere l'autorizzazione a procedere in giudizio nei confronti del deputato Abbatangelo (doc. IV, n. 159).

(Segue la votazione).

Comunica il risultato della votazione:

Presenti	366
Votanti	346
Astenuti	20
Maggioranza	174
Hanno votato <i>si</i>	305
Hanno votato <i>no</i>	41

(La Camera approva).

Passa ad esaminare la domanda di autorizzazione a procedere in giudizio:

nei confronti del deputato Ferrauto per concorso — ai sensi dell'articolo 110 del codice penale — nel reato di cui all'articolo 480 dello stesso codice (falsità ideologica commessa dal pubblico ufficiale in certificati e in autorizzazioni amministrative) (doc. IV, n. 168).

Ricorda che la Giunta propone che l'autorizzazione venga concessa.

ENZO BALOCCHI, *Relatore*, ricorda che la vicenda trae origine dal rilascio di un certificato di destinazione urbanistica da parte del comune dell'Aquila. Pur es-

sendovi alcune perplessità sulle circostanze emerse, la Giunta propone la concessione dell'autorizzazione a procedere in giudizio, sia per la relazione con altri procedimenti, sia per consentire — anche nell'interesse dell'onorevole Ferrauto — ulteriori indagini.

PRESIDENTE avverte che, non essendo state presentate proposte in difformità dalle conclusioni della Giunta in ordine alla richiesta di autorizzazione a procedere in giudizio, ai sensi del comma 2-bis dell'articolo 18 del regolamento, le medesime si intendono senz'altro approvate, senza procedere a votazioni. L'autorizzazione a procedere in giudizio è, pertanto, concessa.

Passa ad esaminare la domanda di autorizzazione a procedere in giudizio:

nei confronti del deputato Borsano per il reato di cui all'articolo 2621 del codice civile (false comunicazioni sociali); per il reato di cui all'articolo 2630, secondo comma, numero 2), del codice civile (violazione di obblighi incombenti agli amministratori) (doc. IV, n. 176).

Ricorda che la Giunta propone che l'autorizzazione venga concessa.

ROBERTO CICCIOMESSERE, Relatore, ricorda che la domanda di autorizzazione a procedere si riferisce ad alcuni atti compiuti dal collega Borsano in qualità di amministratore della società Gima Giunta Edizioni Srl, a seguito dei quali veniva coperta una perdita di gestione per l'ammontare di 6 miliardi ovviando così alla messa in liquidazione della società.

Non entrando nel merito del procedimento, la Giunta ha comunque rilevato l'assenza di alcun intento persecutorio da parte della magistratura: per questo propone che l'autorizzazione a procedere sia concessa.

PRESIDENTE avverte che, non essendo state presentate proposte in difformità dalle conclusioni della Giunta in or-

dine alla richiesta di autorizzazione a procedere in giudizio, ai sensi del comma 2-bis dell'articolo 18 del regolamento, le medesime si intendono senz'altro approvate, senza procedere a votazioni. L'autorizzazione a procedere in giudizio è, pertanto, concessa.

Passa ad esaminare la domanda di autorizzazione a procedere in giudizio:

nei confronti del deputato Sgarbi per il reato di cui all'articolo 595, terzo comma, del codice penale e 13 della legge 8 febbraio 1948, n. 47 (diffamazione col mezzo della stampa, aggravata) (doc. IV, n. 190).

Ricorda che la Giunta propone che l'autorizzazione venga negata.

FERDINANDO MARGUTTI, Relatore, ricorda che l'accusa rivolta all'onorevole Sgarbi riguarda sue dichiarazioni sulla pretesa incompetenza e inattendibilità dei periti impiegati nelle indagini sull'omicidio Ligato.

La Giunta, dapprima orientata a valutare se tali dichiarazioni potessero rientrare nella materia coperta dalla prerogativa di cui all'articolo 68, primo comma, della Costituzione, ha infine concluso per la sussistenza di *fumus persecutionis*, in quanto l'onorevole Sgarbi fondava il suo giudizio su valutazioni contenute in una controperizia depositata agli atti di altro procedimento. Stante anche la facoltà, concessa dal nuovo codice di rito, di procedere all'archiviazione degli atti in caso di querela manifestamente infondata, la Giunta ha concluso per la sussistenza di intento persecutorio, proponendo quindi di negare l'autorizzazione a procedere.

PRESIDENTE indice la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sulla proposta della Giunta di negare l'autorizzazione a procedere in giudizio nei confronti del deputato Sgarbi (doc. IV, n. 190).

(Segue la votazione).

Comunica il risultato della votazione:

Presenti	360
Votanti	342
Astenuti	18
Maggioranza	172
Hanno votato sì	303
Hanno votato no	39

(La Camera approva).

Passa ad esaminare la domanda di autorizzazione a procedere in giudizio, a compiere atti di perquisizione e ad eseguire misure cautelari personali:

nei confronti del deputato Romano per concorso - ai sensi dell'articolo 110 del codice penale - nel reato di cui agli articoli 61, numero 7), 112, numero 1), 317 e 317-bis dello stesso codice (concussione pluriaggravata) (doc. IV, n. 202-ter).

Ricorda che la Giunta propone che l'autorizzazione venga negata.

FERDINANDO MARGUTTI, *Relatore*, ricorda che l'accusa trova fondamento nell'aggiudicazione di un appalto alla Forni e impianti industriali SpA per alcuni lavori relativi al porto di Manfredonia da parte del Consorzio per l'area di sviluppo industriale di Foggia.

Da alcune perquisizioni presso gli uffici della società assegnataria e della consociata EMIT SpA emergeva il pagamento di tangenti in relazione a tale appalto. Emergeva in particolare che il presidente del consorzio Vladimiro Curatolo aveva richiesto il pagamento di tangenti per tacitare contrasti tra diversi amministratori dell'ente appartenenti a diverse forze politiche. Lo stesso Curatolo, per quanto riguardava la ripartizione delle tangenti tra i vari gruppi, si assumeva il ruolo di mediatore: ciò ad eccezione del PSI per il quale rinunciava a tale ruolo invitando a rivolgersi all'onorevole Balzamo, segretario amministrativo nazionale. Aldilà però di un riferimento indiretto ad una spartizione della quota destinata al PSI, che avrebbe favorito anche l'onorevole Ro-

mano, non vi è alcuna dimostrazione della percezione delle somme indicate. Anzi vi sono alcune significative ritrattazioni delle allusioni già fatte all'operato del Romano da parte del Curatolo e del D'Urso, strettissimo collaboratore del Balzamo. Di qui la proposta della Giunta di negare l'autorizzazione a procedere, anche in ragione dell'intento persecutorio che può ravvisarsi nell'azione della magistratura.

PRESIDENTE passa alle dichiarazioni di voto.

ANNA MARIA FINOCCHIARO FIDELBO dissente dalle considerazioni esposte dal relatore Margutti. Esse attendono infatti al merito delle indagini e fanno riferimento soltanto agli elementi emersi nella primissima fase di queste. Le dichiarazioni di D'Urso - che pure devono essere verificate - sono presentate dall'onorevole Margutti nella sua relazione in modo incompleto; d'altra parte le dichiarazioni di Pisante non possono essere considerate inattendibili solo perché provenienti da persone in stato di coercizione che, a seguito delle accuse formulate, ha ottenuto la libertà e la trasformazione in parte lesa.

Non sembrano dunque esservi elementi sufficienti a sostegno della manifesta infondatezza delle accuse e dalla sussistenza di un *fumus persecutionis* (*Applausi dei deputati del gruppo del PDS*).

UMBERTO DEL BASSO DE CARO dichiara voto favorevole sulla proposta della Giunta, tenendo conto che nel procedimento in esame sono coinvolte molte persone tra cui anche parlamentari. Si deve poi valutare che rispetto alla prima istanza di autorizzazione sono emersi fatti nuovi, da cui si evince la totale estraneità del Romano ai fatti mentre i giudici, pur integrando l'originaria istanza con questi nuovi elementi, non hanno modificato la loro originaria posizione. Dalla manifesta infondatezza delle accuse emerge dunque evidente un *fumus persecutionis*.

PIETRO ZOPPI ricorda che, per principio da tempo stabilito nella sua coscienza, ha votato e voterà contro le proposte di concessione dell'autorizzazione a procedere. Si duole di avere votato a favore della modifica regolamentare in materia, limitativa delle libertà democratiche, e non può condividere la fiducia — che molti colleghi continuamente esprimono — nella magistratura, rifiutando l'uso che, complice la stampa, si va facendo dell'avviso di garanzia.

PRESIDENTE indice la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sulla proposta della Giunta di negare l'autorizzazione a procedere in giudizio (doc. IV, n. 202-ter).

(Segue la votazione).

Comunica il risultato della votazione:

Presenti	349
Votanti	344
Astenuti	5
Maggioranza	173
Hanno votato sì	209
Hanno votato no	135

(La Camera approva).

Si intendono pertanto negate le ulteriori autorizzazioni richieste.

Passa ad esaminare la domanda di autorizzazione a procedere in giudizio e a disporre la custodia cautelare:

nei confronti del deputato Rotiroti per concorso — ai sensi dell'articolo 110 del codice penale — nel reato di cui agli articoli 61, numero 2), 81, capoverso, 319 e 319-bis dello stesso codice (corruzione per un atto contrario ai doveri d'ufficio, continuata e pluriaggravata); per concorso — ai sensi dell'articolo 110 del codice penale — nel reato di cui agli articoli 7 della legge 2 maggio 1974, n. 195, e 4 della legge 18 novembre 1981, n. 659 (violazione delle norme in materia di contributo dello Stato al finanziamento dei partiti politici); per concorso — ai sensi

dell'articolo 110 del codice penale — nel reato di cui agli articoli 61, numero 2), 81, capoverso, 319 e 319-bis dello stesso codice (corruzione per un atto contrario ai doveri d'ufficio, continuata e pluriaggravata); per concorso — ai sensi dell'articolo 110 del codice penale — nel reato di cui agli articoli 7 della legge 2 maggio 1974, n. 195, e 4 della legge 18 novembre 1981, n. 659 (violazione delle norme in materia di contributo dello Stato al finanziamento dei partiti politici); per concorso — ai sensi dell'articolo 110 del codice penale — nel reato di cui agli articoli 61, numero 2), 81, capoverso, 319 e 319-bis dello stesso codice (corruzione per un atto contrario ai doveri d'ufficio, continuata e pluriaggravata); per concorso — ai sensi dell'articolo 110 del codice penale — nel reato di cui agli articoli 7 della legge 2 maggio 1974, n. 195, e 4 della legge 18 novembre 1981, n. 659 (violazione delle norme in materia di contributo dello Stato al finanziamento dei partiti politici); per concorso — ai sensi dell'articolo 110 del codice penale — nel reato di cui all'articolo 353, commi primo e secondo, dello stesso codice (turbata libertà degli incanti) (doc. IV, n. 216).

Ricorda che la Giunta propone che venga concessa l'autorizzazione a procedere in giudizio e negata l'autorizzazione a disporre la custodia cautelare.

La Giunta propone altresì che sia concessa l'autorizzazione a compiere gli altri atti di cui all'articolo 343, comma 2, del codice di procedura penale, per i quali l'articolo 68 della Costituzione comporta necessità di specifica autorizzazione, con esclusione delle perquisizioni.

GIOVANNI CORRENTI, *Relatore*, ricorda che i fatti si riferiscono ad appalti ACEA effettuati in spregio alle relative norme. La magistratura deve ora compiere ogni indagine volta ad accertare i fatti ed in particolare le illecite dazioni di denaro a partiti: risulta agli atti che il signor Massimo Marra, legale rappresentante della società RIET, ha affermato di

avere versato ingenti somme all'onorevole Rotiroti.

La Giunta ha deliberato a maggioranza di proporre la concessione dell'autorizzazione a procedere e a compiere tutti gli altri atti di cui all'articolo 343, comma 2 del codice di procedura penale, per i quali l'articolo 68 della Costituzione comporta necessità di specifica autorizzazione, ad eccezione delle perquisizioni; ed il diniego dell'autorizzazione all'adozione delle misure cautelari personali, non ritenendo ne sussistano i presupposti.

Fa presente che, se non venisse accolta la proposta della Giunta, si intenderebbero concessa la autorizzazione a compiere perquisizioni e ad eseguire le misure cautelari.

GIANFRANCO ANEDDA, parlando per un richiamo al regolamento, osserva che secondo l'interpretazione data dalla Presidenza non sembra potersi avere discussione sulla proposta della Giunta di concessione dell'autorizzazione a procedere qualora non siano presentate proposte difformi. Tale interpretazione non trova peraltro fondamento nella lettera del comma 2-bis dell'articolo 18 del regolamento.

Né sembra ammissibile applicare all'esame delle autorizzazioni a procedere la disciplina ordinaria delle iscrizioni a parlare prevista dall'articolo 36, comma 1, del regolamento: quella concernente le autorizzazioni a procedere è infatti una discussione atipica.

Si rischia altrimenti di determinare una situazione ingiusta: il deputato che non trovi la solidarietà di venti colleghi non avrebbe la possibilità di parlare e di spiegare le proprie ragioni se non iscrivendosi a parlare entro l'ora precedente l'inizio della discussione.

Auspica pertanto una diversa interpretazione da parte della Presidenza (*Applausi dei deputati del gruppo del MSI-destra nazionale*).

PRESIDENTE, nel ringraziare l'onorevole Anedda per le sue osservazioni — che avrebbero peraltro trovato più opportuna

sede nel corso dell'esame della proposta di modifica del regolamento —, ribadisce che secondo una prassi mai contraddetta anche per le autorizzazioni a procedere l'iscrizione a parlare deve intervenire almeno un'ora prima dell'inizio della discussione. Non sono altresì possibili interventi per dichiarazione di voto qualora non siano state presentate proposte difformi rispetto a quella della Giunta di concessione dell'autorizzazione e quindi non si debba procedere a votazione.

Assicura comunque l'onorevole Anedda che le sue considerazioni saranno oggetto di attenta valutazione nelle sedi opportune (*Commenti del deputato Tassi*).

Avverte che, non essendo state presentate proposte in difformità dalle conclusioni della Giunta in ordine alla richiesta di autorizzazione a procedere in giudizio, ai sensi del comma 2-bis dell'articolo 18 del regolamento, le medesime si intendono senz'altro approvate, senza procedere a votazioni. L'autorizzazione a procedere in giudizio è, pertanto, concessa.

Ricorda che sono state altresì formulate nei confronti dello stesso deputato richiesta di autorizzazione a disporre la custodia cautelare e richiesta di autorizzazione a compiere gli atti di cui all'articolo 343, comma 2, del codice di procedura penale, per i quali l'articolo 68 della Costituzione comporta necessità di specifica autorizzazione.

Indice la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sulla proposta della Giunta di negare l'autorizzazione a disporre la custodia cautelare nei confronti del deputato Rotiroti (doc. IV, n. 216).

(Segue la votazione).

Comunica il risultato della votazione:

Presenti	354
Votanti	352
Astenuti	2
Maggioranza	177
Hanno votato sì	282
Hanno votato no	70

(La Camera approva).

Indice la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sulla proposta della Giunta di concedere l'autorizzazione a compiere gli altri atti di cui all'articolo 343, comma 2, del codice di procedura penale, per i quali l'articolo 68 della Costituzione comporta la necessità di specifica autorizzazione, con esclusione delle perquisizioni, nei confronti del deputato Rotiroti (doc. IV, n. 216).

(Segue la votazione).

Comunica il risultato della votazione:

Presenti	353
Votanti	350
Astenuti	3
Maggioranza	176
Hanno votato sì	309
Hanno votato no	41

(La Camera approva).

Passa ad esaminare la domanda di autorizzazione a procedere in giudizio e a disporre la custodia cautelare:

nei confronti del deputato Rotiroti per concorso — ai sensi dell'articolo 110 del codice penale — nel reato di cui agli articoli 61, numero 2), 319 e 319-bis dello stesso codice (corruzione per un atto contrario ai doveri d'ufficio, pluriaggravata); per concorso — ai sensi dell'articolo 110 del codice penale — nel reato di cui agli articoli 81, capoverso, dello stesso codice, 7 della legge 2 maggio 1974, n. 195, e 4 della legge 18 novembre 1981, n. 659 (violazione delle norme in materia di contributo dello Stato al finanziamento dei partiti politici, continuata); per concorso — ai sensi dell'articolo 110 del codice penale — nel reato di cui agli articoli 61, numero 2), 319 e 319-bis dello stesso codice (corruzione per un atto contrario ai doveri d'ufficio, pluriaggravata); per concorso — ai sensi dell'articolo 110 del codice penale — nel reato di cui agli articoli 81, capoverso, dello stesso codice, 7 della legge 2 maggio 1974, n. 195, e 4 della legge 18 novembre 1981, n. 659 (violazione delle norme in materia di contri-

buto dello Stato al finanziamento dei partiti politici, continuata) (doc. IV, n. 263).

Ricorda che la Giunta propone che venga concessa l'autorizzazione a procedere in giudizio e negata l'autorizzazione a disporre la custodia cautelare.

La Giunta propone altresì che sia concessa l'autorizzazione a compiere gli atti di cui all'articolo 343, comma 2, del codice di procedura penale, per i quali l'articolo 68 della Costituzione comporta necessità di specifica autorizzazione, con esclusione delle perquisizioni.

GIOVANNI CORRENTI, *Relatore*, ricorda che la Giunta ha deliberato di proporre la concessione dell'autorizzazione a procedere per un caso assolutamente analogo a quello testé esaminato. Anche le proposte della Giunta sono pertanto analoghe.

PRESIDENTE avverte che, non essendo state presentate proposte in difformità dalle conclusioni della Giunta in ordine alla richiesta di autorizzazione a procedere in giudizio, ai sensi del comma 2-bis dell'articolo 18 del regolamento, le medesime si intendono senz'altro approvate, senza procedere a votazioni. L'autorizzazione a procedere in giudizio è, pertanto, concessa.

Ricorda che sono state altresì formulate nei confronti dello stesso deputato richiesta di autorizzazione a disporre la custodia cautelare e richiesta di autorizzazione a compiere gli altri atti di cui all'articolo 343, comma 2, del codice di procedura penale, per i quali l'articolo 68 della Costituzione comporta necessità di specifica autorizzazione.

Indice la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sulla proposta della Giunta di negare l'autorizzazione a disporre la custodia cautelare nei confronti del deputato Rotiroti (doc. IV, n. 263).

(Segue la votazione).

Comunica il risultato della votazione:

Presenti	350
Votanti	347
Astenuti	3
Maggioranza	174
Hanno votato sì	227
Hanno votato no	120

(La Camera approva).

Indice la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sulla proposta della Giunta di concedere l'autorizzazione a compiere gli altri atti di cui all'articolo 343, comma 2, del codice di procedura penale, per i quali l'articolo 68 della Costituzione comporta la necessità di autorizzazione, con esclusione delle perquisizioni, nei confronti del deputato Rotiroti (doc. IV, n. 263).

(Segue la votazione).

Comunica il risultato della votazione:

Presenti	357
Votanti	353
Astenuti	4
Maggioranza	177
Hanno votato sì	273
Hanno votato no	80

(La Camera approva).

Deliberazione ai sensi dell'articolo 96-bis, comma 3, del regolamento sul disegno di legge: Conversione in legge del decreto-legge 19 aprile 1993, n. 110, recante istituzione dell'Istituto nazionale di previdenza per i dipendenti dell'Amministrazione pubblica (INPDAP) (2535).

PRESIDENTE ricorda che nella seduta del 27 aprile scorso la I Commissione (Affari costituzionali) ha espresso parere favorevole sulla esistenza dei presupposti richiesti dal secondo comma dell'articolo 77 della Costituzione per l'ado-

zione del decreto-legge n. 110 del 1993, di cui al disegno di legge di conversione n. 2535.

MARIO FRASSON, *Relatore*, ribadisce il parere favorevole della I Commissione in ordine alla sussistenza dei presupposti di cui all'articolo 77 della Costituzione.

LUCIANO AZZOLINI, *Sottosegretario di Stato per il lavoro e la previdenza sociale*, si associa alle considerazioni del relatore.

EMILIA CALINI CANAVESI osserva che non è con la decretazione d'urgenza che si deve procedere alla necessaria unificazione della previdenza del pubblico impiego: si tratta comunque di un provvedimento confuso che si inquadra in un settore — come dimostrano i recenti arresti — largamente inquinato.

CARLO TASSI nega l'esistenza dei presupposti costituzionali, non foss'altro perché si tratta di un decreto-legge reiterato. L'unica soluzione praticabile d'altronde, sarebbe stata il commissariamento dell'ente.

PRESIDENTE indice la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sulla dichiarazione di esistenza dei presupposti richiesti dall'articolo 77 della Costituzione per l'adozione del decreto-legge n. 110 del 1993, di cui al disegno di legge di conversione n. 2535.

(Segue la votazione).

Comunica il risultato della votazione:

Presenti	304
Votanti	302
Astenuti	2
Maggioranza	152
Hanno votato sì	246
Hanno votato no	56

Sono in missione 24 deputati.

(La Camera approva).

Deliberaazione ai sensi dell'articolo 96-bis, comma 3, del regolamento sul disegno di legge: Conversione in legge del decreto-legge 26 aprile 1993, n. 122, recante misure urgenti in materia di discriminazione razziale, etnica e religiosa (2576).

PRESIDENTE ricorda che nella seduta del 28 aprile scorso la I Commissione (Affari costituzionali) ha espresso parere favorevole sulla esistenza dei presupposti richiesti dal secondo comma dell'articolo 77 della Costituzione per l'adozione del decreto-legge n. 122 del 1993, di cui al disegno di legge di conversione n. 2576.

AMEDEO ZAMPIERI, *Relatore*, osserva che il decreto-legge n. 122 del 1993 risponde alla necessità di porre rimedio ai fatti — purtroppo oramai frequenti — di intolleranza razziale o di violenza xenofoba. Conferma quindi il parere favorevole sull'esistenza dei presupposti di costituzionalità.

DANIELA MAZZUCONI, *Sottosegretario di Stato per la giustizia*, si associa alle considerazioni del relatore.

ALFONSO PECORARO SCANIO, nonostante alcune perplessità di merito, dichiara il voto favorevole dei deputati del gruppo dei verdi, i quali riconoscono l'urgenza di misure contro i fenomeni di discriminazione razziale.

CARLO TASSI osserva che il razzismo e le discriminazioni sono atti stupidi, che la legge avrebbe già dovuto da tempo colpire. Tuttavia, l'articolo 4 del decreto-legge n. 122 del 1993, accanto ad un opportuno riferimento alle finalità antidemocratiche, comprende nella fattispecie di reato l'esaltazione di esponenti, principi, fatti o metodi del fascismo, dimenticando che in sede giurisprudenziale si è riconosciuta la possibilità di contestare il reato di apologia solo se il fatto possa condurre alla ricostituzione del disciolto

partito fascista. Con norme del genere si cade nel ridicolo. Per questa ragione, dichiara la sua astensione dal voto.

MARCO TARADASH non condivide la ragione per cui il Governo ha trasfuso in un decreto-legge il contenuto di un disegno di legge già all'esame della II Commissione della Camera. Non è infatti convincente la motivazione della eccessiva lentezza dell'iter del disegno di legge.

Di qui il voto contrario dei deputati del gruppo federalista europeo.

FABIO DOSI avverte che, pur essendo il gruppo della lega nord contrario all'abuso della decretazione d'urgenza, i deputati del suo gruppo riconoscono la sussistenza dei presupposti di cui all'articolo 77 della Costituzione per l'emanazione del decreto-legge n. 122 del 1993. Il gruppo della lega nord è sempre stato antirazzista e favorevole alla parità di condizioni fra i cittadini: non lo stesso deve dirsi di un certo modo di amministrare il paese che ha per tanti anni favorito i cittadini provenienti da certe regioni (*Commenti del deputato Taradash*) a danno degli altri (*Applausi dei deputati del gruppo della lega nord*).

PRESIDENTE indice la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sulla dichiarazione di esistenza dei presupposti richiesti dall'articolo 77 della Costituzione per l'adozione del decreto-legge n. 122 del 1993, di cui al disegno di legge di conversione n. 2576.

(Segue la votazione).

Comunica il risultato della votazione:

Presenti	311
Votanti	298
Astenuti	13
Maggioranza	150
Hanno votato si	294
Hanno votato no	4

Sono in missione 24 deputati.

(La Camera approva).

Deliberazione ai sensi dell'articolo 96-bis, comma 3, del regolamento sul disegno di legge: Conversione in legge del decreto-legge 28 aprile 1993, n. 128, recante proroga dei termini di durata in carica degli amministratori straordinari delle unità sanitarie locali, nonché norme per le attestazioni da parte delle unità sanitarie locali della condizione di handicappato in ordine all'istruzione scolastica e per la concessione di un contributo compensativo all'Unione italiana ciechi (2595).

PRESIDENTE ricorda che nella seduta del 6 maggio scorso la I Commissione (Affari costituzionali) ha espresso parere favorevole sulla esistenza dei presupposti richiesti dal secondo comma dell'articolo 77 della Costituzione per l'adozione del decreto-legge n. 128 del 1993, di cui al disegno di legge di conversione n. 2595.

MARIO FRASSON, *Relatore*, conferma il parere favorevole della I Commissione sulla sussistenza dei requisiti costituzionali.

PUBLIO FIORI, *Sottosegretario di Stato per la sanità*, si associa alle considerazioni del relatore.

CARLO TASSI osserva che si tratta di un provvedimento ignobile, perché reca norme eterogenee così da impedire di distinguere le positive dalle inaccettabili. Anche il Governo Ciampi si caratterizza dunque per un intollerabile uso della decretazione di urgenza.

Dichiara in conclusione l'astensione dal voto dei deputati del gruppo del MSI-destra nazionale.

ELIO VITO dichiara voto contrario per l'eterogeneità delle materie disciplinate con il decreto-legge n. 128 del 1993.

PRESIDENTE indice la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sulla dichiarazione di esistenza dei

presupposti richiesti dall'articolo 77 della Costituzione per l'adozione del decreto-legge n. 128 del 1993, di cui al disegno di legge di conversione n. 2595.

(Segue la votazione).

Avverte che la Camera non è in numero legale per deliberare. Appreziate le circostanze e non essendovi obiezioni, rinvia la seduta alle 15,30.

La seduta, sospesa alle 13,35, è ripresa alle 15,35.

PRESIDENZA DEL VICEPRESIDENTE
MARIO D'ACQUISTO

SILVANO LABRIOLA, parlando sull'ordine dei lavori, chiede che si passi ad un punto successivo dell'ordine del giorno, per ragioni di economia procedurale: ritiene esistano precedenti in tal senso e comunque se, come più volte è avvenuto, sono state rinviate ad altra seduta votazioni in occasione delle quali era mancato il numero legale, a maggior ragione dovrebbe essere consentito rinviare delle votazioni ad un momento successivo della seduta.

MARCO CELLAI, parlando sull'ordine dei lavori, esprime il disagio proprio e dei colleghi tutti per il silenzio del Governo sui tragici avvenimenti di stanotte a Firenze (*Applausi*).

Da stamane le cose sono cambiate: è ormai certo che si è di fronte a un atto terroristico! Il Governo deve venire a riferire immediatamente, e la Presidenza deve impegnarsi a tal fine: la sua è una formale richiesta in tal senso (*Applausi*).

PRESIDENTE fa presente che la Presidenza ha già insistentemente operato perché il Governo riferisca sollecitamente alla Camera. Il Governo ha accolto l'invito e verrà a riferire appena avrà raccolto elementi sufficienti per fornire un'adeguata informazione (*Proteste dei deputati Cellai e Tremaglia*).

VITO RIGGIO, *Sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio dei ministri*, fa presente che l'interpretazione dei fatti accaduti a Firenze, alla luce delle ultime notizie, è profondamente mutata rispetto alle dichiarazioni rese questa mattina dal prefetto di Firenze: per questo, essendo il Presidente del Consiglio dei ministri ed il ministro dell'interno impegnati nel capoluogo toscano, intende assicurare l'Assemblea che nella stessa giornata di oggi il ministro per i rapporti con il Parlamento fornirà un'informativa alla Camera (*Applausi*).

PRESIDENTE fa presente, quanto alla proposta dell'onorevole Labriola, di potervi accedere solo qualora non vi siano obiezioni.

ROBERTO MARONI, a nome del gruppo della lega nord, si oppone a tale proposta.

PRESIDENTE indice dunque la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sulla dichiarazione di esistenza dei presupposti richiesti dall'articolo 77 della Costituzione per l'adozione del decreto-legge n. 128 del 1993, di cui al disegno di legge n. 2595.

(Segue la votazione).

Avverte che la Camera non è in numero legale per deliberare. Ai sensi del comma 2 dell'articolo 47 del regolamento, rinvia la seduta di un'ora.

La seduta, sospesa alle 15,45, è ripresa alle 16,50.

PRESIDENZA DEL PRESIDENTE
GIORGIO NAPOLITANO

PRESIDENTE avverte che si passerà subito allo svolgimento di interrogazioni urgenti sui gravissimi fatti di Firenze.

Svolgimento di interrogazioni urgenti sull'esplosione avvenuta stanotte a Firenze.

PAOLO BARILE, *Ministro per i rapporti con il Parlamento*, risponde alle interrogazioni Bacciardi n. 3-01014, Bisagno n. 3-01015, Cellai n. 3-01016, Fraggassi n. 3-01017, Boato n. 3-01018, Piscitello n. 3-01019, Ferri n. 3-01020, Taradash n. 3-01021, Labriola n. 3-01022, Passigli n. 3-01023, D'Alema n. 3-01024 e Battistuzzi n. 3-01025 (*vedi l'allegato A*), non iscritte all'ordine del giorno, di cui il Governo riconosce l'urgenza.

Esprime in primo luogo personale commozione e partecipazione alla dolorosa vicenda che ha colpito la città di Firenze, ove attualmente si trovano il Presidente del Consiglio dei ministri e il ministro dell'interno. Il Governo pertanto riferirà domani mattina al Senato sugli elementi acquisiti (*Commenti del deputato Tremaglia*).

PRESIDENTE, prima di dare la parola agli interroganti, fa presente che si valuterà l'opportunità che il Governo riferisca anche alla Camera nella seduta di domani.

MILZIADE CAPRILI, replicando per l'interrogazione Bacciardi n. 3-01014, si dichiara stupefatto per la risposta del ministro per i rapporti con il Parlamento, che non ha fornito alcuna notizia. Ciò è davvero sconcertante. Auspica che il ministro dell'interno nella seduta di domani, anche alla luce delle opportune indagini e riunioni in corso a Firenze, possa fornire le indicazioni richieste.

Quanto è accaduto stanotte a Firenze è un attentato ignobile e gravissimo, e desta pesanti interrogativi anche sull'uso dei servizi segreti; la serie di attentati che si stanno registrando in Italia richiede un'informativa da parte del Governo che renda possibile un adeguato dibattito (*Applausi dei deputati dei gruppi di rifondazione comunista e del PDS*).

TOMMASO BISAGNO, replicando per la sua interrogazione n. 3-01015, rileva

l'insufficienza della risposta fornita dal ministro Barile.

Domani il ministro dell'interno dovrà riferire con parole chiare, perché è necessario sapere quanto sta avvenendo nel paese e cosa c'è dietro questa strategia terroristica. Con gli attentati di Roma e di Firenze si assiste a un'*escalation* che mira a colpire cittadini inermi: vi è dunque un disegno di paura e di terrore, per diffondere ulteriore sfiducia nelle istituzioni.

Esprime solidarietà ai familiari delle vittime, ai feriti ed alla città di Firenze.

A Firenze c'è costernazione, rabbia e soprattutto paura. Di fronte ad un gesto così grave, il Governo deve attivare tutti gli strumenti di indagine per individuare gli autori e comprenderne il movente (*Applausi dei deputati del gruppo della DC*).

MARCO CELLAI, replicando per la sua interrogazione n. 3-01016, esprime il personale profondo disagio per dover intervenire in queste condizioni. Si sente mortificato per una risposta che non ha detto niente, da parte di una persona, quale il professor Barile, che personalmente stima.

Di fronte, in così breve tempo, ad un secondo attentato che, rispetto a quello di Roma, ha fatto vittime e numerosi feriti, oltre a danni ingenti, il ministro degli interni ed il capo della polizia Parisi dovrebbero rimettere il loro incarico (*Applausi dei deputati del gruppo del MSI-destra nazionale*). L'insufficienza e l'inefficienza del Governo è resa infatti evidente da episodi del genere: auspica che al più presto il ministro sia in grado di fornire indicazioni precise in ordine a quello che è stato un attentato al cuore della cultura italiana, diretto ad impaurire la gente (*Applausi dei deputati del gruppo del MSI-destra nazionale*).

PRESIDENTE fa presente che in momenti come il presente, di fronte a fatti angosciosi, oltre alla sollecitazione proveniente dai deputati per una immediata

presenza e risposta del Governo esiste una giusta preoccupazione dell'esecutivo di riferire notizie precise ed esaurienti per quanto possibile (*Applausi*), evitando di limitarsi ad esporre quanto già noto attraverso l'informazione resa dai quotidiani e dalle agenzie di stampa (*Commenti del deputato Tremaglia*). La Presidenza si è tenuta in contatto questa mattina con il ministro dell'interno, constatando che egli non era ancora in grado di fornire dati precisi (*Commenti del deputato Tremaglia*). Il ministro Mancino ha altresì fatto presente l'invito rivoltagli dal procuratore della Repubblica Vigna affinché ogni comunicazione ufficiale fosse rinviata ad un momento successivo alla riunione del Comitato nazionale per l'ordine pubblico e la sicurezza (*Commenti del deputato Tremaglia*): per questo si era convenuto che il Governo rispondesse nella giornata di domani (*Applausi*).

La Presidenza ha tuttavia ritenuto di anticipare tale atto per consentire ai gruppi di esprimere i propri sentimenti e porre i loro quesiti: in ciò risiedono il valore e il significato della presente discussione. Per quanto riguarda la Presidenza della Camera, essa non può sostituirsi al Governo (*Vive proteste del deputato Tremaglia*); non può pertanto che ribadire la consapevolezza della gravità del fatto che ha comportato la perdita di vite umane (*Applausi dei deputati dei gruppi della DC, del PDS, del PSI, di rifondazione comunista, repubblicano, liberale, dei verdi, del PSDI e federalista europeo — Proteste del deputato Tremaglia*).

RICCARDO FRAGASSI, replicando per la sua interrogazione n. 3-01017, si sente particolarmente colpito dalla notizia dell'attentato di questa notte a Firenze, la sua città, con cui si è voluto attaccare il cuore della cultura fiorentina. La risposta del ministro per i rapporti con il Parlamento è certo insoddisfacente: ciò è peraltro comprensibile e lo induce a rinviare alla seduta di domani ogni ulteriore valutazione dei fatti. Tiene però a proporre subito all'attenzione del Governo il

quesito se l'attentato significhi un nuovo avvio della strategia della tensione, legato al rinnovamento istituzionale e politico in corso nel paese. A questo proposito deve sottolineare come il gruppo della lega nord sia pronto a difendere la democrazia, anche mobilitando le piazze, contro ogni tentativo di impedire il rinnovamento del paese.

Chiede inoltre al Governo di fornire indicazioni precise sulle vie da percorrere per individuare i mandanti dell'attentato, in segno di rispetto per le vittime e per la verità (*Applausi dei deputati del gruppo della lega nord*).

MARCO TARADASH, replicando per la sua interrogazione n. 3-01021, ringrazia il ministro Basile per la cortesia dimostrata nel venire a riferire alla Camera, ritenendo che con questo gesto si sia voluto riaffermare il ruolo e il prestigio delle Assemblee parlamentari.

Peraltro in Parlamento devono svolgersi dibattiti ed essere espresse valutazioni di ordine politico. Auspica che le dichiarazioni che il ministro Mancino renderà domani consentano di portare la discussione su questo piano: rinvia pertanto ad allora ogni ulteriore considerazione.

SILVANO LABRIOLA, replicando per la sua interrogazione n. 3-01022, esprime apprezzamento per l'impegno del Presidente della Camera e anche per l'intervento del ministro Barile, che rispecchia con franchezza ciò di cui il Governo è oggi a conoscenza. Alle persone che hanno perduto la vita va un sentimento di profondo cordoglio e in ordine a questo è legittimo attendere, al più tardi nella giornata di domani, una risposta più precisa e puntuale. Evidentemente gli episodi di Roma e di Firenze hanno come bersaglio preciso i sentimenti dell'opinione pubblica: è compito dunque delle forze politiche — ed il gruppo del PSI assume un preciso impegno al riguardo — non farsi intimidire da chi vuole ostacolare il rinnovamento.

PRESIDENZA DEL VICEPRESIDENTE MARIO D'ACQUISTO

Auspica dunque che anche il Governo sia all'altezza della situazione e sappia pronunciare, già nella giornata di domani, parole nuove e decise (*Applausi dei deputati del gruppo del PSI*).

ALFREDO BIONDI, replicando per l'interrogazione Battistuzzi n. 3-01025, concorda con la scelta della Presidenza di dare al presente dibattito precisi limiti, evitando che potesse venire contestato al Governo di non aver fornito le risposte che non poteva dare allo stato dei fatti.

Non vi sono parole che bastino di fronte al dolore provocato da una crudeltà criminale senza limiti, accanitasi contro vite innocenti e monumenti rispettati perfino dalle forze belligeranti nell'ultimo conflitto mondiale.

Vi sono tuttavia punti oscuri da chiarire in questo preannunciato ritorno di una strategia terroristica: in particolare, occorre verificare l'efficienza e l'utilità dei molteplici apparati preposti all'attività di prevenzione.

Deve essere resa effettiva la collaborazione tra le forze dell'ordine, per evitare che si diffonda fra la gente la paura, che è sempre cattiva consigliera e può suggerire tentazioni di fuga e di delega di poteri che son invece ben definiti nelle loro responsabilità all'interno del sistema democratico.

È sempre difficile, per gli onesti, comprendere la strategia del delitto: ma occorre che il Parlamento sappia discutere di questi preoccupanti avvenimenti, con spirito non propagandistico ma collaborativo, per ristabilire un corretto rapporto fra i poteri, attualmente vulnerato da uno squilibrio che occorre sanare per evitare che in esso possano inserirsi forze oscure e malefiche (*Applausi dei deputati del gruppo liberale*).

GIANNI FRANCESCO MATTIOLI, replicando per l'interrogazione Boato n. 3-01018, non condivide assolutamente le

critiche mosse al ministro Barile per la insufficienza delle informazioni fornite.

**PRESIDENZA DEL VICEPRESIDENTE
ALFREDO BIONDI**

L'attentato suscita grande dolore e lutto, e richiede una decisa risposta da parte del Governo, pari almeno alla reazione avuta nei confronti della mafia: se ciò mancasse, sarebbe opportuno procedere alla sostituzione delle persone rivelatesi inadeguate alla situazione (*Applausi*).

GIUSEPPE GALASSO, replicando per l'interrogazione Passigli n. 3-01023, esprime apprezzamento per la serietà mostrata dal Governo, che non ha voluto lanciarsi in dichiarazioni avventate, pur se il Parlamento avrebbe senz'altro desiderato informazioni più ampie.

Resta in particolare da capire se la matrice dell'attentato sia effettivamente mafiosa, nonché in base a quali dati il ministro dell'interno abbia recentemente ipotizzato l'avvio di una nuova catena di attentati. Si può infatti sospettare che dietro eventi quali quello di Firenze si nascondano manovre torbide, da non attribuire soltanto all'azione della mafia.

Informazioni dovrebbero venire anche in ordine alla protezione dei beni culturali, atteso che lo stesso patrimonio artistico sembra essere diventato un possibile obiettivo di azioni estremamente pericolose: in particolare andrebbe valutata l'opportunità di adottare misure ed interventi che consentano di prevenire danni quali quelli riportati stanotte agli Uffici da alcune opere d'arte (*Applausi dei deputati del gruppo repubblicano*).

ANNA MARIA FINOCCHIARO FIDELBO, replicando per l'interrogazione D'Alema n. 3-01024, esprime anzitutto cordoglio e solidarietà a chi è rimasto coinvolto in questa infame strage, oltre che vivissimo allarme per quanto sta accadendo. I silenzi e le menzogne del passato sono stati la causa di questi episodi, che vogliono essere un ostacolo al rinnovamento, il tentativo di stabilizzare un

sistema politico ormai tramontato ma che non vuole morire. Se il Governo vuole davvero essere all'altezza di ciò che il paese oggi sente, il ministro Mancino — anziché rendersi profeta di nuove stragi — sappia far emergere la verità.

La risposta che verrà dal paese, con le manifestazioni che sicuramente si svolgeranno in varie città, dovrà essere un punto di riferimento vincolante sia per il Parlamento che per il Governo (*Applausi dei deputati dei gruppi del PDS e di rifondazione comunista*).

PRESIDENTE constata l'assenza dei presentatori delle restanti interrogazioni.

**Programma dei lavori dell'Assemblea per
il periodo giugno-luglio-agosto 1993.**

PRESIDENTE comunica che la Conferenza dei presidenti di gruppo, riunitasi ieri pomeriggio con l'intervento del rappresentante del Governo, non ha raggiunto un accordo unanime sul programma; pertanto, tenendo conto delle indicazioni del Governo, delle proposte prevalenti nonché di quelle in minoranza in rapporto alla consistenza dei gruppi consenzienti, il Presidente della Camera ha predisposto ai sensi del comma 4 dell'articolo 23 del regolamento il seguente programma dei lavori dell'Assemblea per il periodo giugno-luglio-agosto 1993:

Progetti di legge di modifica delle norme per le elezioni della Camera e del Senato (102 ed abbinati);

Progetti di legge concernenti: « Disciplina degli appalti di opere pubbliche » (672 ed abbinati) (*Votazione articoli senza dichiarazione di voto e votazione finale con dichiarazioni di voto*);

Proposta di legge: « Nuove norme in materia di obiezione di coscienza » (*rinvia alle Camere nella X legislatura dal Presidente della Repubblica a norma dell'articolo 74 della Costituzione*) (3);

Proposta di legge costituzionale concernente: « Modifica dell'articolo 68 della Costituzione » (*approvata in prima delibe-*

razione dalla Camera e modificata dal Senato) (86 ed abbinata);

Proposte di legge concernenti: « Finanziamento dei partiti »;

Bilancio interno per il 1993 e rendiconto 1992;

Progetti di legge concernenti le materie sulle quali si è tenuto il referendum;

Proposte di modifica di singoli articoli della Costituzione, con particolare riguardo alla parte II;

Progetti di legge concernenti: « Riapertura del termine per la regolarizzazione delle posizioni assicurative dei lavoratori licenziati per motivi politici, religiosi o sindacali » (594-892);

Documento di programmazione economico-finanziaria relativo alla manovra di finanza pubblica per gli anni 1994-1996;

Disegno di legge di assestamento del bilancio dello Stato per il 1993 e rendiconto generale dello Stato per il 1992;

Progetti di legge concernenti le minoranze linguistiche (1024 ed abbinati);

Proposta di legge DONAZZON ed altri: « Recupero e restauro dello spazio naturale e del paesaggio agrario della zona di pianura e di parte della zona di collina non compresa nel territorio delle comunità montane » (rinviata alle Camere nella X legislatura dal Presidente della Repubblica a norma dell'articolo 74 della Costituzione) (5);

Proposte di legge concernenti: « Norme per l'esercizio del diritto di voto dei cittadini italiani all'estero » (8 ed abbinata);

Proposte di legge concernenti: « Norme in materia di responsabilità disciplinare e di incompatibilità del magistrato » (1748 ed abbinata);

Progetti di legge concernenti: « Norme per l'accertamento e la certificazione di morte » (764 ed abbinata);

Progetti di legge o documenti concernenti l'istituzione di Commissioni di inchiesta;

Disegni di legge di conversione di decreti-legge;

Disegni di legge di autorizzazione alla ratifica di accordi internazionali;

Autorizzazioni a procedere;

Modificazioni al regolamento della Camera;

Mozioni;

Interpellanze ed interrogazioni.

Su questa comunicazione, ai sensi del comma 4 dell'articolo 23 del regolamento, potranno intervenire i deputati che lo richiedano per non più di due minuti ciascuno e di quindici minuti complessivi per ciascun gruppo.

RAFFAELE VALENSISE lamenta che una sola delle proposte avanzate dal gruppo del MSI-destra nazionale — quella sul voto dei cittadini italiani all'estero — sia stata presa in considerazione: in particolare non sono state inserite nel programma varie proposte di inchiesta parlamentare, fra cui quella riguardante la violenza sui minori e l'altra — di cui fu dichiarata l'urgenza — sui finanziamenti alla FIAT nel Mezzogiorno.

TERESIO DELFINO esprime forti perplessità per il continuo rinvio del seguito dell'esame della proposta di legge sull'obiezione di coscienza, ciò che testimonia insensibilità verso una questione fortemente sentita nel paese, in specie dai giovani. Questo modo di procedere mette in gioco la credibilità stessa del Parlamento di rispettare gli impegni assunti nei confronti del paese (*Applausi*).

GERARDO BIANCO precisa che il gruppo della DC ha più volte richiesto, in sede di Conferenza dei presidenti di gruppo, l'iscrizione all'ordine del giorno delle proposte di legge in materia di obiezione di coscienza, che infatti figurano nel programma dei lavori.

PRESIDENTE prende atto delle considerazioni svolte che riferirà al Presidente della Camera.

Calendario dei lavori dell'Assemblea per il periodo 7-25 giugno 1993.

PRESIDENTE comunica che la Conferenza dei presidenti di gruppo, riunitasi

ieri pomeriggio con l'intervento del rappresentante del Governo, non ha raggiunto un accordo unanime sul calendario dei lavori dell'Assemblea; pertanto il Presidente della Camera ha predisposto, ai sensi del comma 3 dell'articolo 24 del regolamento, il seguente calendario per il periodo 7-25 giugno 1993:

Lunedì 7 giugno (pomeridiana):

Interpellanze ed interrogazioni.

Martedì 8 giugno (antimeridiana ed ore 18):

Esame e votazione finale dei disegni di legge di conversione dei seguenti decreti-legge:

1) n. 110 del 1993 (INPDAP) (da inviare al Senato - scadenza 18 giugno) (2535);

2) n. 122 del 1993 (Misure urgenti in materia di discriminazioni razziali, etniche e religiose) (da inviare al Senato - scadenza 26 giugno) (2576);

3) n. 113 del 1993 (Camere di commercio, industria, artigianato e agricoltura) (da inviare al Senato - scadenza 18 giugno) (2538);

4) n. 116 del 1993 (Capitale iniziale enti pubblici in SpA) (da inviare al Senato - scadenza 20 giugno) (2549);

5) n. 128 del 1993 (USL) (da inviare al Senato - scadenza 28 giugno) (2595).

Seguito esame e votazione finale del disegno di legge di conversione n. 2537 (Ammasso prodotti agricoli).

Mercoledì 9 giugno (antimeridiana e pomeridiana):

Discussione e votazione delle mozioni concernenti la Bosnia.

Giovedì 10 giugno (dalle ore 10,30):

Votazione degli articoli e votazione finale delle proposte di legge concernenti: « Legge-quadro in materia di lavori pub-

blici » (672 ed abbinata) - (articolo 96 del regolamento).

Eventuale seguito esame e votazione finale dei disegni di legge di conversione nn. 2535 (INPDAP); 2576 (Discriminazioni razziali); 2538 (Camere di commercio); 2549 (Enti pubblici in SpA); 2595 (USL) e 2537 (Ammasso prodotti agricoli).

Esame e votazione finale del disegno di legge di conversione del decreto-legge n. 129 del 1993 (Elargizione vittime incidenti forze armate) (da inviare al Senato - scadenza 28 giugno) (2596) (qualora la Commissione ne concluda l'esame).

Seguito esame e votazione finale del disegno di legge di conversione del decreto-legge n. 115 del 1993 (Villa Blanc) (approvato dal Senato - scadenza 20 giugno) (2632).

Esame di domande di autorizzazione a procedere.

Venerdì 11 giugno (antimeridiana):

Interpellanze ed interrogazioni.

Lunedì 14 (pomeridiana); Martedì 15 (antimeridiana e pomeridiana); e Mercoledì 16 giugno (antimeridiana):

Discussione sulle linee generali delle proposte di legge in materia di riforma elettorale.

Mercoledì 16 (dalle ore 17) e giovedì 17 giugno (ore 9-14):

Esame degli articoli delle proposte di legge in materia di riforma elettorale.

Esame di domande di autorizzazione a procedere.

Lunedì 21 giugno (pomeridiana):

Discussione sulle linee generali dei disegni di legge di conversione dei seguenti decreti-legge:

1) n. 121 del 1993 (Miniere Sardegna) (approvato dal Senato - scadenza 25 giugno) (2712);

2) n. 118 del 1993 (Soppressione Ministero PPSS) (se trasmesso in tempo utile dal Senato - scadenza 23 giugno) (S. 1180).

Martedì 22 giugno (antimeridiana ed ore 18):

Seguito esame e votazione finale dei disegni di legge di conversione nn. 2712 (Miniere Sardegna) e S. 1180 (PPSS).

Seguito esame degli articoli delle proposte di legge in materia elettorale.

Mercoledì 23 (antimeridiana ed ore 18) e Giovedì 24 giugno (ore 11-20):

Seguito esame degli articoli e votazione finale delle proposte di legge in materia di riforma elettorale.

Esame di domande di autorizzazione a procedere.

Venerdì 25 giugno (antimeridiana):

Interpellanze ed interrogazioni.

Nella seduta di mercoledì 9 giugno saranno discusse le dimissioni dell'onorevole Mammi.

Su questa comunicazione, ai sensi del comma 3 dell'articolo 24 del regolamento, potranno intervenire i deputati che lo richiedano per non più di due minuti ciascuno e di dieci minuti complessivi per ciascun gruppo.

RAFFAELE VALENSISE esprime riserve sul calendario ove non figurano le proposte di legge concernenti il voto degli italiani all'estero, mentre sono previste quelle concernenti la riforma elettorale, alle prime chiaramente connesse.

MILZIADE CAPRILI conferma il giudizio favorevole — già espresso in sede di Conferenza dei presidenti di gruppo — sul programma dei lavori, mentre relativamente al calendario esprime un giudizio

negativo per il troppo ravvicinato inizio della discussione in Assemblea delle proposte di legge in materia di riforma elettorale: sarebbe stato invece opportuno consentire un ponderato esame del testo che sarà predisposto dalla I Commissione.

PRESIDENTE comprende le esigenze prospettate dai colleghi sui tempi tecnici delle riforme elettorali e sull'esercizio del diritto di voto da parte dei connazionali residenti all'estero: si augura che tali esigenze possano trovare adeguata attenzione nel corso dell'esame.

Avverte che il calendario sarà stampato e distribuito.

Per comunicazioni del Governo alla Camera sullo stato dell'ordine pubblico.

GUIDO LO PORTO, parlando sull'ordine dei lavori, osserva che nella seduta odierna il Presidente della Camera si è trovato a sostenere la curiosa tesi secondo cui il vero e proprio dibattito sui fatti accaduti stanotte a Firenze — pur essendo presente il Governo — si dovrà svolgere nella seduta di domani.

Il gruppo del MSI-destra nazionale ha sollevato invece un problema politico più generale, quello dell'adeguatezza delle strutture preposte alla sicurezza e alla prevenzione.

Per evitare che il dibattito di domani sia anch'esso vuoto e rituale, chiede che esso si svolga non nella forma di svolgimento di interrogazioni, ma attraverso comunicazioni del Governo che possano dar luogo ad una discussione più ampia sullo stato dell'ordine pubblico nel paese ed eventualmente ad un voto della Camera (*Applausi dei deputati del gruppo del MSI-destra nazionale*).

MARCO TARADASH, parlando sull'ordine dei lavori, chiede che la Presidenza comunichi all'Assemblea l'orario in cui si svolgerà domani il dibattito sull'attentato di Firenze onde consentire a tutti i deputati interessati di assicurare la loro presenza.

Quanto alla proposta avanzata dall'onorevole Lo Porto, su di essa non ha alcuna preclusione di principio.

PAOLO BARILE, *Ministro per i rapporti con il Parlamento*, comprende l'insoddisfazione dei parlamentari per la risposta da lui precedentemente fornita alle interrogazioni urgenti: fa presente però che i membri del Governo più idonei a fornire le risposte complete e precise si trovano a Firenze.

Del Parlamento l'intero Governo ed egli in particolare hanno pieno rispetto: riferirà al Consiglio dei ministri le indicazioni emerse oggi e la proposta dell'onorevole Lo Porto.

Assicura comunque che è impegno del Governo fare luce sulle stragi e sugli attentati che hanno colpito il paese (*Commenti del deputato Caradonna*).

Fa presente infine di non essere riuscito ancora a mettersi in contatto con il ministro Mancino a Firenze: sa comunque che questi interverrà al Senato alle 10 di domani mattina e successivamente – ritiene nella stessa mattinata – anche alla Camera.

GERARDO BIANCO, parlando sull'ordine dei lavori, non nega che la richiesta dell'onorevole Lo Porto abbia una sua legittimità; si è però di fronte ad una tragedia che richiede una risposta specifica e informative circoscritte.

Nel ringraziare il ministro Barile per le sue parole, rileva che domani verranno dal ministro Mancino le informazioni che molti oggi hanno richiesto. È pertanto opportuno non modificare l'ordine dei lavori della seduta di domani, rinviando ad un momento successivo il dibattito più generale sollecitato dall'onorevole Lo Porto.

VITTORIO SGARBI, parlando sull'ordine dei lavori, rileva che si deve distinguere tra la televisione ed il Parlamento in relazione alle informazioni sui fatti accaduti. La televisione infatti non può e non deve sostituire l'informazione che il Governo è tenuto a fornire al Parlamento: pertanto il ministro Barile avrebbe potuto e dovuto informare la Camera sui risultati

delle prime indagini condotte dalla questura di Firenze sull'esplosione di stanotte (*Applausi del deputato Piro*).

PRESIDENTE assicura che riferirà le osservazioni svolte al Presidente della Camera.

Per comunicazioni del Governo e per lo svolgimento di una interpellanza sulla situazione della FIAT.

RAMON MANTOVANI chiede che il Presidente del Consiglio dei ministri renda al più presto comunicazioni alla Camera in merito alla vicenda della dichiarazione dello stato di crisi della FIAT, che determinerebbe pesanti ripercussioni sul piano sociale ed anche su quello politico (*Applausi dei deputati del gruppo di rifondazione comunista*).

ROCCO LARIZZA sollecita lo svolgimento di una interpellanza sulla crisi occupazionale e produttiva in atto alla FIAT (*Applausi dei deputati dei gruppi del PDS e di rifondazione comunista*).

PRESIDENTE assicura che riferirà al Presidente della Camera la richiesta dell'onorevole Ramon Mantovani e che la Presidenza interesserà il Governo per il documento richiamato dall'onorevole Larizza.

Ordine del giorno della seduta di domani.

PRESIDENTE comunica l'ordine del giorno della seduta di domani.

Venerdì 28 maggio 1993, alle 11:

Interpellanze e interrogazioni.

La seduta termina alle 18,45.

—————
*Licenziato per la stampa
dall'Ufficio del resoconto sommario
alle 21.*